

Il governatore Toti in visita nel Ponente viaggia in treno per evitare le code in autostrada

Vaccini ai turisti, prenotati 300 piemontesi in Liguria

L'ANALISI

GIÒ BARBERA

Dodici nuovi casi Covid in Liguria. Erano 10 mercoledì scorso. Decolla anche la campagna vaccinale per i turisti in Liguria con 300 piemontesi che hanno prenotato in Liguria il richiamo del vaccino covid in vacanza. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 2.960 tamponi molecolari, ai quali si aggiungono altri 2.269 tamponi antigenici rapidi.

Nel bollettino giornaliero della Regione figurano 1 caso ciascuno nell'Asl 1 Imperiese e nell'Asl 2 del Savonese; mentre nelle due Asl del capoluogo ligure sono 7 suddivisi nell'Asl 3 con 3 casi e nell'Asl 4 con 4 casi. Un solo paziente Covid è stato registrato nell'elenco dell'Asl 5 dello Spezzino. Due nuovi

contagi non sono di persone residenti in Liguria. Nella campagna vaccinale risultano somministrate 12.804 dosi nelle ultime 24 ore: 10.743 vaccini mRNA (Pfizer o Moderna) e 2.061 a vettore virale (AstraZeneca o Johnson). 468.055 persone hanno completato il ciclo ricevendo anche la seconda dose di vaccino (422.043 mRNA e 46.012 AZ).

Rispetto ai 1.542.346 vaccini consegnati alla Liguria dalla struttura commissariale ne sono stati somministrati 1.346.265, pari all'87%. Sono 319 le persone in sorveglianza attiva (erano 307) mentre sono 107 quelli in isolamento domiciliare (-13).

Una fotografia accolta con soddisfazione dal governatore Giovanni Toti che ieri, al posto di un viaggio in autostrada, per evitare le code, ha preferito raggiungere la Riviera in treno per compiere sopralluoghi ad Albenga e poi nell'Imperiese. «Ora guardiamo oltre soprattutto alla vaccinazione dei turisti che trascorreranno le vacanze in Liguria - ha detto Toti - Buona è la risposta sia piemontesi che liguri che nel primo giorno di attivazione della piattaforma per la reciprocità vaccinale tra Piemonte e Liguria, hanno prenotato la somministrazione della seconda dose di vaccino anti Covid-19 nel luogo dove si rechneranno in villeggiatura. Sul portale prenotovaccino.regione.liguria.it erano già 300 le richieste da parte di cittadini piemontesi di cui 100 in Asl1, 165 in Asl2, 10 in Asl3, 21 in Asl4 e 4 in Asl5. Speriamo presto di poter estendere il protocollo siglato con il presidente Cirio anche alla Lombardia».

Per prenotare serve la tessera sanitaria, la certificazione della prima dose e la dichiarazione della permanenza nella regione per scopi turistici per almeno 14 giorni. Inserendo questi dati si ottiene l'elenco delle sedi disponibili e la data in cui effettuare la vaccinazione. Il sistema genera il promemoria che si può salvare o stampare. Arrivato ad Albenga per l'inaugurazione del rio Fasceo il governatore ha parlato anche del futuro del Santa Maria di Misericordia: «Contiamo di riaprire il Punto di primo intervento a breve». —



Toti, ieri ad Albenga e Ventimiglia, ha preferito viaggiare in treno

OSPEDALI: L'ASL2 SI ORGANIZZA DOPO LE DISPOSIZIONI DI ALISA

Primo giorno di visite ai parenti Ecco tutte le regole da seguire

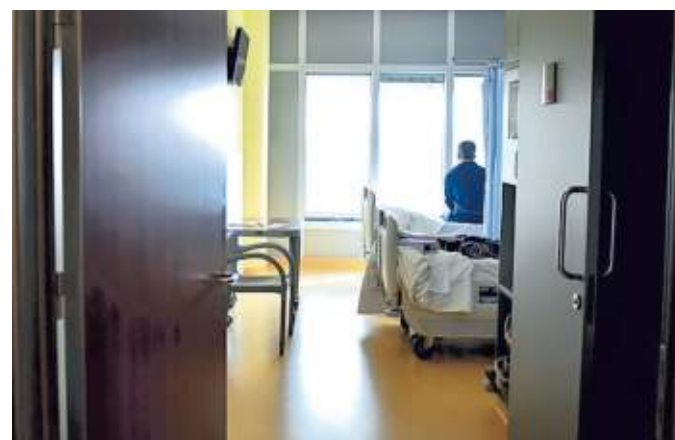
Alisa ha dato il via libera per il primo luglio e l'Asl 2 di Savona sta dando disposizioni per rendere possibili le visite ai ricoverati. Oggi dovrebbe essere il primo giorno in cui i familiari dei pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere savonesi potranno tornare in corsia, ma seguendo regole ben precise.

La serie di regole prevede i controlli degli accessi ed una particolare organizzazione per la rotazione dei visitatori. Potrà fare visita ai propri parenti chi avrà il cosiddetto «green pass» o il referto di tampone (antigenico o molecolare) negativo effettuato entro

le 48 ore dalla visita oppure il certificato vaccinale anti-Sars-Cov2, in cui risultino passati almeno 15 giorni dalla prima dose. Potrà inoltre accedere chi ha fatto la malattia negli ultimi 6 mesi, con attestazione di guarigione successiva. Le visite saranno consentite solo a quei pazienti nelle aree «pulite» (non covid), per un periodo massimo di 20 minuti e negli orari previsti dai singoli ospedali sulla base delle organizzazioni interne aziendali.

Potrà accedere solo un visitatore per stanza. Se i pazienti sono in stanza singola non ci

saranno problemi mentre nel caso di più persone verranno stabilite fasce orarie differenti per ogni visitatore. Rimangono le regole sulla dotazione dei dispositivi di sicurezza, come l'uso delle mascherine o la sanificazione delle mani e mantenimento della distanza di almeno un metro da pazienti e operatori sanitari. «Siamo contenti che possano finalmente tornare le visite - spiega Lionello Parodi, Primario di Medicina Interna 2 al San Paolo - i malati che sono stati ricoverati, in questo anno e mezzo, hanno sofferto molto per l'impossibilità di poter vedere



Riaprono le visite ai parenti dei ricoverati in ospedale

i familiari, ma era purtroppo necessario per gestire la pandemia. Per noi sarà complesso controllare che vengano rispettate le regole degli accessi ed organizzare i reparti in modo da gestire i visitatori. Ad esempio per le stanze con più pazienti dovremo fissare con orari che consentano gli accessi scaglionati su diverse fasce

orarie. Ma, per fortuna, si tratta di un passaggio ulteriore verso la normalizzazione». «Siamo in attesa delle direttive - spiega il Primario di Pediatria Alberto Gaiero - ma riteniamo che questo sia un primo passo che dovrebbe permetterci di tornare ad avere anche i volontari in corsia». E.R. —